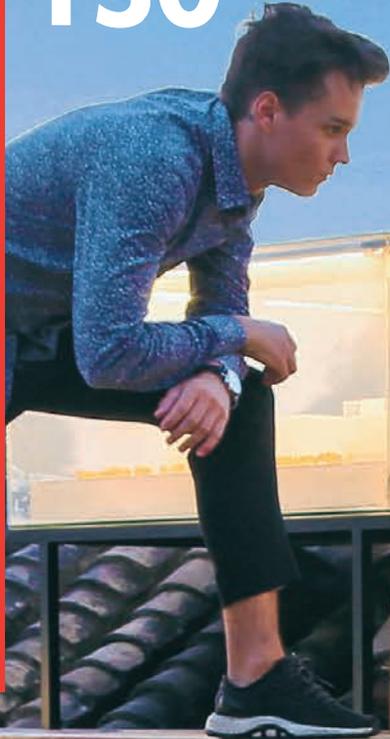


OFARCOH

INTERNATIONAL
MAGAZINE
OF ARCHITECTURE
AND DESIGN

150



Trimestrale di architettura e design
GR € 10,00 - P € 8,00 - E € 7,70 - A € 16,80 - F € 16,00 - B € 9,00
Italy only € 7,00

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (con in L. 27/02/2004) art. 1, comma 1,
DCB Milano (TASSA RISCOSSA)

RSAA/Büro Ziyu Zhuang •
RECOVERY •
Diller Scofidio + Renfro • CIVIC architects +
Mecanoo • FCBStudios • KAAN Architecten •
Barozzi/Veiga • Heatherwick Studio •
Gianfranco Gritella + Roberto Rosset • OFX •





Text: Paola Molteni
Ph: studio Giacomo Albo + Davide Coltro (ufficio)

AAA CERCASI LUCE LIGHT WANTED

Project: Studio DC10 Architetti

Un progetto capace di esaltare le potenzialità e risolvere le criticità dello spazio. In via Luigi Canonica a Milano la nuova sede dello Studio DC10 Architetti punta sulla luminosità e sul concetto di biofilia

Nell'edificio che accoglieva al piano seminterrato una vecchia falegnameria, lo Studio DC10 Architetti ha progettato il suo ufficio. Lo ha fatto mettendo al primo posto l'obiettivo del recupero di un luogo dove il lavoro manuale e l'artigianalità erano alla base dell'attività.

I soci fondatori dello studio (Marco Vigo, Alessia Garibaldi e Giorgio Piliego) e il loro team di venti collaboratori hanno creato uno spazio accogliente e funzionale sfruttando al massimo gli aspetti positivi della location e risolvendo le problematiche legate soprattutto alla mancanza di luce.

La luce naturale infatti veniva fortemente filtrata dal vetro cemento posto in copertura. Per questa ragione le parti in vetro cemento sono state rimosse creando sette nuovi grandi lucernari dai quali entra la luce zenitale in modo uniforme. Portare luce all'interno dello spazio di lavoro è stato l'obiettivo principale dato che anche le pareti perimetrali e di fondo dell'immobile, ad eccezione del fronte di ingresso dove erano presenti le uniche due finestre, erano completamente cieche. L'intervento più rilevante per migliorare questa situazione è stato quello di creare un patio eliminando una parte del solaio esistente. Il vuoto esterno che si è venuto a creare, valorizzato da un progetto di landscaping con del verde rampicante sullo sfondo, consente così di dare profondità all'ambiente interno.

Anche lo studio del verde, oltre alla ricerca della luce, è stato un tassello importante nella progettazione dell'ufficio. Gli architetti hanno approfondito il concetto della biofilia per aumentare il benessere degli utenti, sottolineando l'importanza degli elementi verdi come piante ed essenze anche all'interno degli spazi chiusi. Sia nei tavoli di lavoro, che all'interno di fioriere integrate a filo pavimento che nel patio trovano vita essenze selezionate come sterlie nicolai, musa gigantea, acer palmatum corallium e mirto tarantino.

Altro obiettivo che il progetto si è prefissato è la continuità visiva ottenuta tramite partizioni vetrate scorrevoli ispirate ai paraventi giapponesi che garantiscono il fluire della luce ed eliminano le barriere visive, le vetrate sono scandite da riquadri geometrici in listelli di legno di rovere naturale. La maggioranza degli impianti e delle parti tecniche sono a vista e seguono la struttura portante fatta di pilastri in cemento. Gli arredi sono tutti in MDF bicolore naturale e grigio scuro, disegnati da DC10 appositamente per gli spazi. I bench comuni nell'open space sono in MDF bicolore grigio scuro per top e fianchi, MDF naturale per le profilature e le torri di risalita impianti.

Luci: Flos
Mobili su misura : Fratelli Molteni
Impresa generale: Taramelli srl
Elettrodomestici: Decox s.pa con Kitchenaid
Realizzazione del verde: Fratelli Calvi
Sedie sala riunioni: vintage Tecno di Borsani
Scrivania: in legno di mogano anni 50 vecchio espositore
Poltrona da giardino Egg di Peter Ghyczy anni 60
Lavagne a parete: carta da parati bianca Vescom
Sedie: Osaka di Pedrali
Sedie ufficio Cardex s.r.l.
Disegni sala riunioni di Pomodoro

A project able to enhance the potential of the space and to solve its problems. On via Luigi Canonica in Milano, the new offices of Studio DC10 Architetti are focused on light and the concept of Biophilia

In the building whose basement used to host an old joiner's workshop, Studio DC10 Architetti designed their office with the aim of reusing a place where manual labor and craftsmanship lied at the heart of the activity. The founding partners of the architecture firm (Marco Vigo, Alessia Garibaldi and Giorgio Piliego) and their team of twenty collaborators have

created a welcoming and functional space, taking full advantage of the positive aspects of the location and solving the problems connected, above all, with the lack of light.

Natural light used to be heavily filtered by the glass brick of the façade. This is why glass brick parts were removed, creating seven large, new skylights from where zenithal light enters uniformly.

Bringing light into the workplace was their main goal since even the back and perimeter walls of the building, except the entrance façade where there were the only two windows, used to be solid walls. The most important intervention aimed at improving this

situation entailed the creation of a courtyard eliminating part of the pre-existing attic. The external void thus created, enhanced by a landscaping project featuring vines on the back wall, gives the interior greater depth. In addition to the pursuit of light, the study of green areas was an important element for the design of the office. The architects explored the concept of Biophilia to improve the users' wellbeing, highlighting the importance of green elements such as plants and essences even indoors. Desks, built-in flush to the floor planters and the patio host selected essences such as *Strelitzia Nicolai*, *Musa gigantea*, *Acer palmatum corallinum*, *Myrtus communis tarentina*,

just to name a few.

Another goal achieved by this project is visual continuity, obtained thanks to sliding glass partitions inspired by Japanese screens, allowing light to flow and eliminating visual barriers, defined by geometrical frames made of natural oak slats. The majority of systems and technical parts are exposed and follow the load-bearing structure made of concrete pillars. All furniture is made of two-tone natural and dark grey MDF, specially designed by DC10 for these spaces. The shared benches in the open-plan space are in two-tone MDF, dark grey for tops and sides, natural for profiles and lift systems.



Lo Studio DC10 Architetti ha rimosso le parti in vetro cemento e creato sette nuovi grandi lucernari dai quali entra la luce zenitale in modo uniforme.

Studio DC10 Architetti removed glass brick parts and created seven new skylights from where zenithal light enters uniformly.







Il progetto degli uffici si è concentrato principalmente su materiali eco-compatibili introducendo nello spazio di lavoro il concetto di biofilia, sottolineando l'importanza degli elementi verdi come piante ed essenze anche all'interno degli spazi chiusi. Gli arredi sono tutti in MDF bicolore naturale e grigio scuro, disegnati da DC10 appositamente per gli spazi.

Furthermore, the project of the offices focused mainly on environmentally friendly materials, introducing the concept of biophilia into the workplace, highlighting the importance of green elements such as plants and essences even indoors. All furniture is made of two-tone natural and dark grey MDF, specially designed by DC10 for these spaces.